

Illustre sindaco di Milano
Giuliano Pisapia

p. c. Illustre Prefetto di Milnao
Gianvalerio Lombardi
Illustre assessore
alle politiche sociali
Pierfrancesco Majorino

Baro sindako ot Milano
Giuliano Pisapia

So phenam: Phucjam ti jkepe kun mare komunità Rom i Sinti ot Milano
Kergjape andu Milano Konsulta Romani ot Roma i Sinti ot kampi,ot Milano. Kergjape kaja Konsulta vasu kaj andu kale bersa sa problemi so hine romende na jkle nindar romen sunde,hine vaik sunde asocjatsioni gagikane ,kaj lentsa aministratsjoni kerde kontrati vasu dikeri kampi.Kava kergja ti pe dikeri phandlo i marginalitsindo ot aministratsjoni romane ricja,kergja ti nahelipe gagjkani,diskriminatsjone i tradi proch romen i sinti ot Milano pertsu ti pe lako keru sugodi vasu ti gjal hede gagentsa.Gjoke kergjape ti kampi ot komune hale namocle i phandlepe i ot 2008 halo avri jek regolamentoo Prefetitsjo kai kersto nasti vec keru so kami andu kampi,kergja ti buth roma oven tradinde avri kun motivatsjoni kaj nagjan lace ni vasu dirito natsjonale i internatsjonale,sar gjal palan so sugodi so pe kergja slabo,phucini vasu sa, kergja ti tselo familje oven tradinde i ti nasalen sa lengere ricja.Vasu kampi romane so naj ot komune jos gore,jek cjaci persekutsione kaj roma vajk tradinde ot misti i nasalene lengeri cJORORipe,i cjavora murinene meki skuola i buth phuta dat i daja mekj buti.Sa kale ricja na kerde ti roma i sinti gjan proch i oven hariede, sar pisindo po censimento Prefetitsjo ot 2008, ascjoven 1200 andu kampi ot komune i skoro 800 po aver misti,i kergja ti discriminatsjone i nahelipe po mare manus roma i sinti kaj na kamen aver ti jivinen po romane i sukar kon gage.

So kami keru konsulta Romani

Pervo rici ot konsulta Romani hilo ti lako vakeri po ricja i politika ot Roma i Sinti,kun komune i Provincja,i kon asocjatsjoni gagikane ke jken vasu romane ricja i/o so patsinen kampi kon kontrati komunalni.Komunita Romane i Sinte naj segli maskara lende,hile masku pheste vasu kultura i chib,su dova murinipe keru na segli vasu sa.

Kava hilo pervo ricj vasu ti lako pe ovi lace po jek komunita barede.Phenam”ovi”i na “maskar”ti vasu maskar pe mislini samo po gagikane,jere mislinam ti kavu hilo vasu keru ti pe kami Romen i Sinti kun lengeri kultura so hine vasu bersa diskriminandi i nasaldi i segli astili po pheste,i ti pe kami ovi skupa,pertsu nahelipe,ti ovi bervalipe vasu sa kulture.kava signifikini,kada pe mangi rispoto vasu pheste,rispetini i aver su men kamen kun leggi i lengero ovi.Ovi sunde i vakeri vas pheste hilo ovi prengjarde sar aver komunita o minorantsa kada hile problemi vas lende.

Po komunita Rom i Sinte hile trin naj barede ricja so pe murine vale vakeri i keru kon nevi aministratsjone ot komune ot Milano.

- a. Stavini tradi proch pertsu ti lako pe keru sugodi i pertsu asistentsa ke kergja slabo vasu buth familje:500 sgomberu andu 3 bers pele vaik po segli gene,murinene gjal ladi suru jek misto po aver jos gore.Kava kamle pe keru vasu ti ovi dar ot “zingaro”,pucingjape buth maskar Roma po love i gene,buteri ot 5 miljoni ot euro ot sarengere love.
- b. Nasat vakeri vasu pjano Maroni vasu dis ot Milano i perjki vasu 13 miljoni ot euro ke hile ot stantsiamento ot Fondo Socjale Europeo vasu politike ot tutela i inclusione ot komunita Romane ke murinen ovi dinde vasu cjace politike ot konviventsa,po sukar kon dispositjoni ot Comunità Europea,pervo aministratsjone kamle del samo 4 miljoni vasu interventi socjali i aver 9 del po “sikuretsa”.
- c. Valoritsini romen ot komunita,su keru ricja organitsative i lovengere ot roma i sinti so hile andu Milano,po jek jkipe lace andu skambjo socjale i kulturele kun istitutsjoni i gagentsa.

Ame stelan pisinde ot kava lil kostitutivo ot konsulta Romani,kaj roma kande ti vakeram vas lende, kerama ti kova so pisingjomo lako pe kerla.

Si è costituita a Milano la Consulta Rom composta da rom e sinti dei campi, regolari e irregolari, presenti sul territorio del Comune di Milano. La ragione per la quale nasce questa consulta risiede nel fatto che in tutti questi anni i problemi che hanno riguardato le comunità rom non hanno mai visto coinvolti i rom in prima persona, ma sono stati delegati alle associazioni del privato sociale con i quali le amministrazioni che si sono succedute nel tempo hanno stipulato contratti per la gestione dei campi. Questo ha fatto sì che ha prevalso sempre la logica di contenimento e di marginalizzazione da parte delle amministrazioni, una logica che in questi ultimi anni è stata caratterizzata da ostilità, discriminazione e tentativi costanti di ridurre la presenza rom e sinta sul territorio comunale senza che si realizzassero mai politiche che favorissero la convivenza delle comunità rom con la cittadinanza. Così i campi regolari sono diventati ghetti ai quali dal 2008 è stato applicato un regolamento prefettizio che ha limitato le libertà delle persone presenti nei campi, ha causato espulsioni con motivazioni che contrastano con il diritto nazionale e internazionale, come la retroattività della pena e la responsabilità collettiva e hanno causato l'espulsione di intere famiglie e la perdita dei loro beni.

Per quanto riguarda invece i campi irregolari è stata applicata una vera e propria persecuzione con continui sgomberi che hanno infierito su famiglie che perdevano le loro poche cose, mentre i figli dovevano abbandonare la scuola e i genitori spesso perdere i loro lavori.

Inoltre queste scelte non hanno modificato sostanzialmente la presenza dei rom e dei sinti che, come da censimento prefettizio del 2008, rimangono circa 1200 nei campi regolari e circa 800 nei campi irregolari, in compenso ha approfondito la discriminazione creando una profonda ostilità nei confronti di comunità pacifiche che non vogliono altro che trovare un modo di vivere che consenta loro di seguire la propria cultura in armonia con la cultura dominante.

Obiettivi della Consulta Rom

Primo obiettivo della consulta è di essere interlocutore riconosciuto per le politiche che riguardano la comunità rom e sinta, sia nei confronti dell'amministrazione comunale e provinciale, sia nei confronti delle associazioni del privato sociale che seguono le problematiche rom e/o che gestiscono campi con contratti comunali.

Le comunità rom e sinte sono tra loro diverse pur essendo legate da una cultura e da una lingua comuni, quindi diverse possono e debbono essere le soluzioni che le riguardano. Questo è fondamentale per realizzare una convivenza armoniosa nel seno di una comunità più grande. Usiamo il termine "convivenza" e non di "integrazione" se per integrazione si intende assimilazione, perché riteniamo che questo è un obiettivo da perseguire se si vuole rispettare l'identità di un popolo che ha attraversato secoli di discriminazione e di persecuzione mantenendo intatta la consapevolezza di sé e se si vuole che questa convivenza, oltre che pacifica, sia anche un arricchimento delle rispettive culture. Questo significa anche, nel momento in cui si chiede rispetto per sé, rispettare gli altri che ci accolgono per quanto riguarda le loro leggi e il loro modo di essere.

Essere protagonisti e interlocutori vuol dire quindi essere riconosciuti alla stregua di qualunque altra comunità o minoranza quando ci siano problemi che le riguardano. Nel caso specifico delle comunità rom e sinte sono tre i problemi principali che devono essere affrontati prioritariamente con la nuova amministrazione del Comune di Milano:

1. la sospensione degli sgomberi senza soluzioni e senza assistenza che hanno tormentato centinaia di famiglie: 540 sgomberi in 3 anni, un ben triste primato, hanno colpito sempre le stesse persone, costrette a spostarsi da un posto all'altro in condizioni di sempre ulteriore degrado. Questa scelta, la cui ragione principale era mantenere costante la paura nei confronti dello "zingaro", oltre al costo sociale altissimo ha avuto anche un costo economico rilevante, superiore ai 5 milioni di euro di danaro pubblico.
2. la rimessa in discussione del piano Maroni per la città di Milano e la revisione dell'utilizzo dei 13 milioni di euro che fanno parte dello stanziamento del Fondo sociale europeo per politiche di tutela e inclusione delle comunità rom e che quindi devono essere finalizzati a reali politiche di convivenza, in armonia con le disposizioni della Comunità europea, mentre la suddivisione decisa dalla precedente amministrazione prevedeva che solo 4 milioni venissero destinati a interventi sociali e gli altri 9 invece destinati a "sicurezza".
3. la valorizzazione delle risorse umane delle comunità rom, sia nella gestione organizzativa ed economica delle realtà presenti sul territorio comunale, sia sulla costruzione di un rapporto di scambio sociale e culturale con le istituzioni e con la cittadinanza.